

**IL MARZIANO**

## ABBUFFATE ADDIO ORA CI ASPETTA L'IGNOBILE DIETA



di SERAFINO  
D'ONOFRIO

## IL RESTO DEL CARLINO BOLOGNA 6 GENNAIO 2010

«**A**BBIAMO preparato anche le pettole. Speriamo di vederci l'anno prossimo». Rai 3 trasmette le immagini di Natale di tanti anni fa. Ecco uno spezzone del '59 (c'era la stessa inflazione di oggi). La trasmissione è rivolta agli italiani emigrati in Svizzera. Una famiglia emozionata è in cucina. La signora delle pettole (pallottole di pasta lievitata molto morbida, frute nell'olio bollente, di cui sono ghiotte le popolazioni dell'Italia sud-orientale) saluta i familiari, in un italiano stentato. Poi la telecamera inquadra un bambino magrissimo (il collo denutrito balla nel colletto della camicia), che ingoia la saliva e dice: «Cara zia, buon Natale. Io sto bene e sono diventato anche capoclasse».

**SONO STATE** feste gastronomicamente impegnative. Sfuggiti al freddo di Bologna (-13°), arriviamo a Napoli (+14°) e ci sembra di sbarcare ai Caraibi. Dopo qualche scaramuccia in friggitoria, la sera del 23 dicembre, apriamo ufficialmente le ostilità all'osteria del Gallo. Un locale antico, nel rione Sanità. Si parcheggia in una grotta di tufo profondissima, utilizzata come rifugio durante la guerra. Ci scaldiamo con i bracieri e mangiamo una pasta e patate con la provola che è degna di Giorgio Napolitano. La cena della Vigilia, a Formia, è impregiata da colette di lampuga e polipetti affogati. Per il pranzo di Natale a casa di Mamma, il solito festival dell'ipocrisia. Prima dei 'primi', una tazza di brodo con le polpettine. Masticandole, tutti esclamano: «Che delizia, questo brodino apre lo stomaco!». Per Santo Stefano, anziché comprarla e per mangiarne di più, prepariamo una grande cassata. Alle 13 del 31 dicembre, brindisi intellettuale (mortadella e prosecco) con Bifo e Bonaga, all'Osteria del Sole. Salutiamo il 2009 cenando a Casalecchio con gli amici di sempre.

**A CASA** mia, invece, la sera del primo giorno dell'anno, c'è una merenda-cena, con gli amici di sempre (quelli della sera prima). Trionfano i dolci natalizi della Terronia. Divoriamo sei vassoi di struffoli dolci e coloratissimi, che finiscono prima dell'Epifania. Sono costretto a preparare una doppia dose di roccò. Dopo le feste, ci attende una meritata, ignobile, tristissima dieta. Il giorno della Befana, Rai 3 trasmette le immagini del Natale di oggi. La trasmissione è rivolta ai mantovani emigrati in Emilia Romagna. La telecamera inquadra Flavio Delbono magrissimo (il collo denutrito balla nel colletto della camicia), che ingoia la saliva e dice: «Cara zia, buon Natale. Io sto bene e sono diventato anche capoclasse (sindaco)».